da Adnkronos – Un anniversario più sobrio, ma con lo stesso obiettivo: non dimenticare. Nel 51esimo anniversario della strage di Piazza Fontana a Milano, l'esplosione che uccise 17 persone all'interno della Banca nazionale dell'agricoltura, il ricordo deve fare i conti con i limiti imposti dall'emergenza coronavirus. "Purtroppo la pandemia e le giuste restrizioni in atto in questi ultimi mesi ci costringono a ricordare questo anniversario in modo molto più semplice degli altri anni", spiega all'Adnkronos Carlo **Arnoldi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime del 12 dicembre 1969,** ma comunque in piazza. "Sabato 12 dicembre alle ore 16.30 la nostra associazione, insieme all'Anpi di Milano, il sindaco, il prefetto e con la presenza di molti familiari, depositerà le corone in memoria delle vittime davanti alla Banca nazionale dell'agricoltura e alle 16.37 (orario dello scoppio della bomba) ci sarà un minuto di silenzio", quindi Arnoldi leggerà i nomi di tutte le vittime, tra cui quello del padre Giovanni.

Nessun discorso, la cerimonia si chiuderà con i familiari delle vittime che faranno un giro delle 17 formelle messe sulla pavimentazione della piazza un anno fa "con i nomi dei nostri cari. Quella a cui più teniamo é la formella numero 18 dove si ricorda l"ordigno collocato dall'organizzazione di estrema destra Ordine Nuovo', una verità storica che arriva con la Cassazione del 3 maggio 2005, dopo 36 anni di processi". (segue) Una verità tardiva sotto il profilo giudiziario, ma che certifica la matrice della strage. "Sono 15 anni che **ci siamo tolti l'abito di vittime e ci siamo trasformati in testimoni della verità,** andando nelle scuole, nelle università, nei tanti circoli che ci hanno chiamato, abbiamo collaborato a fare dei libri sulla Strage e soprattutto non ci siamo mai tirati indietro quando c'era bisogno di far conoscere la verità".